

## Il libro della settimana



di **Mirella Armiero**

### QUELLE VOCI NELLA TESTA DI UN UOMO

«Nel destino di ognuno c'è una fine del mondo fatta apposta per lui».

La scrittura di Leonardo **Luccone**, al secondo romanzo con il figlio delle sorelle, **Ponte alle Grazie**, è piena di snodi che definiscono il ritmo della storia, come delle pause nella struttura frammentata e caleidoscopica della narrazione. Il romanzo, presentato alla napoletana *The Spark*, è scritto quasi tutto in prima persona, tranne quando il protagonista (che resta senza nome) si rivolge alla sua ex moglie, Rachele, con la quale ha cercato spasmodicamente di avere un figlio, a un certo punto della loro vita di coppia, poi finita. «Ti sei presa la mia solitudine e l'hai usata contro di me», dice il protagonista a Rachele, in un fitto dialogo

(presumibilmente mentale). E ancora: «Tu, maestra del non dire, hai usato un repertorio di svicolamenti, me li ricordo tutti; le pause che facevi, i giri di frase. Non chiamare le cose per nome ci ha divaricato». La storia della coppia si complica e si biforca attivando una serie di eventi che il lettore riesce a ricostruire solo poco alla volta, come

nella vita, attraverso informazioni parziali e dialoghi tra alcuni personaggi, che costituiscono una parte rilevante del romanzo. Dialoghi «in presa diretta», senza eccessive costruzioni letterarie ed efficaci nel portare avanti una trama assai poco lineare. **Luccone** insomma non facilita le cose al lettore ma proprio attraverso questa impalcatura narrativa così particolare offre un romanzo mai banale, ma nemmeno

legato a uno sperimentalismo sterile e fine a se stesso. Altro elemento positivo è la qualità della scrittura, che si stacca dalla lingua banale e piana di tanta letteratura dei nostri giorni, anche attraverso l'uso di termini desueti: «la frase si era sovrapposta alle altre e quella ramaglia di parole sovrastava il pianto del bambino, sempre meno convinto e sempre più lancinante». In fondo la frammentazione della storia riflette quella dell'io del protagonista, afflitto dalla presenza di ombre nella sua vita e soprattutto di voci nella sua testa. Voci che **Luccone** mette sulla carta, rendendoci partecipi della scissione esistenziale del protagonista, che è condizione sempre più comune del tempo presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

